

MUNICIPALITÀ » VENEZIA E MESTRE

# Quattro in gara per il rilancio di Mestre

Peretti, Devivo, Conte e Di Lella puntano alla presidenza della più popolosa municipalità. Gli elettori sono 66.743

di **Marta Artico**

► MESTRE

Strade colabrodo, cantieri bloccati in centro città, vetrine vuote e un "salotto buono" deserto dopo le 20.

I cittadini della Municipalità di Mestre-Carpenedo, quella forse in questo momento con più problemi da risolvere, dovranno districarsi tra 13 liste elettorali e 4 candidati consiglieri: Patrizia Peretti, Michele Devivo, Vincenzo Conte e Monica Di Lella.

Nella municipalità più popolosa, che abbraccia gran parte della terraferma, gli aventi diritto al voto sono 66.743, divisi in 30.727 uomini e ben 36.016 donne.

**Patrizia Peretti**, laureata in giurisprudenza, consigliere della Lega a Mestre nell'ultima legislatura, passata poi a Prima il Veneto, è sostenuta da Venezia Domani di Francesca Zaccariotto, Civica 2015 di Zanetti e Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale. «Le mie parole d'ordine saranno "tolleranza zero" contro il degrado e l'insicurezza e rivitalizzazione del territorio», esordisce. «Mestre dovrà essere un grande centro commerciale urbano nel cuore della città, che possa davvero vivere dei propri negozi e delle proprie attività tramite una revisione delle zone Ztl, dei parcheggi e della viabilità, fondamentale quest'ultima per rilanciare il centro e le vie limitrofe».

**Michele Devivo**, commercialista e revisore dei conti, è il candidato della Lega Nord. Abita a Mestre, nel 1993 è stato candidato a sindaco nel comune di Mira e nel 1994 come deputato Lega Nord. «Il cambiamento di Mestre, che si può fare, è tornare alla legalità e combattere il degrado», spiega, «oltre che rilanciare l'economia che sta languendo e dare occupazione sia alle persone adulte, con famiglia, che ai giovani. Per farcela, però, i mestrini devono esercitare il diritto e dovere di votare, della massima importanza, perché questo è un voto deciso rispetto al passato che non riguarda solo i prossimi cin-

que anni, ma che avrà conseguenze anche a lungo raggio».

**Vincenzo Conte**, consigliere di Municipalità per diversi mandati, già vicepresidente di quartiere per ben due volte, altrettante da delegato, nell'ultimo mandato si è occupato di mobilità e viabilità. È appoggiato da 5 liste che corrono con Casson: Venezia Bene Comune, 2020VE, Venezia Popolare, Socialisti e Democratici Psi e Partito Democratico. «Serve un recupero forte di identità culturale, sociale e territoriale, ma anche una riappropriazione degli appalti di ordinaria manutenzione per rispondere alle esigenze dei cittadini», commenta. «Inoltre dobbiamo insistere per ottenere una più giusta perequazione delle risorse alle Municipalità. Oggi a Mestre vanno 9,38 euro procapite, pochissimi in confronto ad altri organi decentrati più piccoli che hanno contributi maggiori. Infine servono i vigili sulle strade», conclude, «per dare sicurezza ai residenti e come deterrente».

**Monica Di Lella**, impiegata, consigliere in Municipalità di Mestre dal 2010 al 2015, ha sempre militato in Forza Italia. È sostenuta dalla lista Luigi Brugnaro Sindaco, la civica di Renato Boraso, Area Popolare per Venezia, Forza Italia. Impegnata nel volontariato, la politica è il suo primo hobby, ha all'attivo il 100 per cento delle presenze in consiglio. Tra le sue priorità ci sono la sicurezza e la lotta al degrado per impedire che Mestre si svuoti: «Se c'è sicurezza», spiega, «allora viene voglia di uscire e di lavorare insieme per migliorare e far rivivere il tessuto sociale».

Ma anche la riqualificazione del centro, l'abbassamento del costo dei parcheggi e la rivisitazione delle Ztl, sono in cima al suo programma. «Non dimentichiamo che in città ci sono molte associazioni di volontariato», aggiunge, «che devono essere aiutate e rese più operative, così come serve una sensibilità per le tematiche legate alla disabilità».

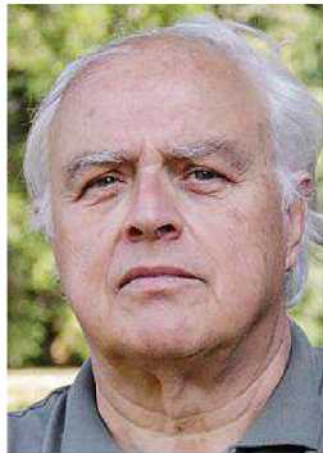




**Patrizia Peretti**



**Michele Devivo**



**Vincenzo Conte**



**Monica Di Lella**